



Benvenuto: per la Bpm sì all'aumento di deleghe

Giorgio Benvenuto, ex segretario Uil e oggi nel cda di Bpm, punta il dito contro la spaccatura tra i soci della banca e richiama all'unità in vista dell'assemblea.

D'Ascenzo ▶ pagina 7

6.000

Soci attesi
all'assemblea di domani

Credito sotto stress

IL CASO POPOLARE MILANO

L'assise dei soci. Domani alla Fiera di Milano attesi 6.000 votanti sulle richieste della Vigilanza

La provocazione. Il Financial Times ipotizza il commissariamento, la banca smentisce

«Evitiamo spaccature: l'aumento delle deleghe andrà fatto comunque»

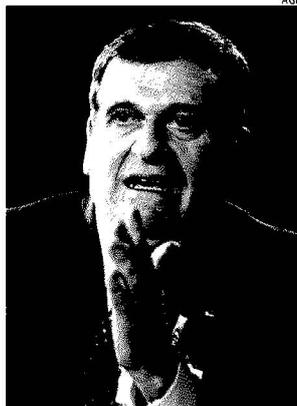
Giorgio Benvenuto, consigliere di Bpm: se l'assemblea bocchia, il cda lo riproporrà

Monica D'Ascenzo

«Il dibattito sull'incremento delle deleghe è diventato ormai ideologico ed emotivo e non posso afferrare la drammaticità. Ritengo che dovendo affrontare il nodo ben più grande di un aumento di capitale importante non ci si debba chiudere in un fortino». Giorgio Benvenuto, ex segretario Uil e oggi membro del cda di Bpm, trova fuori luogo la spaccatura tra le diverse anime dell'azionariato della banca in un momento in cui sarebbe necessaria l'unità per affrontare cambiamenti importanti in linea con i rilievi dell'ispezione di Banca d'Italia. «L'aumento da 3 a 5 deleghe così come l'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi sono due proposte decise all'unanimità dal cda, dopo la drammatica divisione del board in occasione della proposta precedente di ricapitalizzazione da 600 milioni. Il cda, infatti, ha ritenuto di raccogliere le sollecitazioni di Banca d'Italia e di farle proprie» continua Benvenuto, sottolineando: «Il mio rammarico è che l'assemblea avrebbe dovuto rappresentare allo stesso modo un momento di grande unità, invece le dichiarazioni delle diverse associazioni, pensionati e comitato non dipendenti da una parte e Amici di Bpm dall'altra, hanno dimostrato una profonda spaccatura».

Se dovessero prevalere i no, è pronto alle dimissioni come Franco Debenedetti?

Se si dovesse verificare la prevalenza dei voti contrari, il cda dovrà allora ragionare sull'accaduto. Dobbiamo però rimanere fermi e uniti perché i dipendenti soci capiscano quanto sia necessaria una svolta culturale. Il cda non può abbandonare, infatti, quanto deciso e deve essere coerente con la risposta data alla Banca d'Italia. Abbiamo preso degli impegni che saranno puntualmente



Nel board. Giorgio Benvenuto verificati da Banca d'Italia. Debenedetti pone questioni su cui occorre riflettere, ma bisogna che il cda resti unito.
Vale a dire che eventualmente riproporrà l'incremento del-

le deleghe?

Anche nel caso in cui sabato prevalessero i contrari, arriveremo lo stesso al risultato perché sarà inevitabile tornare su questa decisione e procedere all'aumento. La Bpm non può essere un'anomalia nel panorama delle popolari.

Per i sindacati si può dire no a Banca d'Italia come hanno fatto altre popolari...

Il codice civile prevede che si possa arrivare fino a 10 deleghe. La media delle banche popolari non quotate è 4,5 deleghe e nelle popolari quotate 4,3. La nostra proposta è in linea con il mercato. Bisogna che la banca si apra, perché non ci sono rischi di scalate con il voto capitarario.

Non si rischia di perdere la

IL RAPPRESENTANTE UILCA

«Il dibattito è diventato ideologico, la proposta è in linea con il mercato e non c'è rischio-scalata»

natura cooperativa di Bpm?

Non si snatura la popolare perché rimane il voto capitarario. Nella realtà che ci troviamo ad affrontare abbiamo la necessità di allargare la base dei soci. Non si chiede alla Bpm di fare qualcosa di più delle altre. Per altro nessuna





altra popolare ha avuto questi problemi quando c'è stato da aumentare le deleghe, non riesco a comprendere l'arroccamento. Anche **Assopopolari** non ritiene la questione dirimente.

La ricapitalizzazione della banca dovrà attrarre anche investitori istituzionali. A loro non bastano le deleghe?

Ritengo opportuno l'intervento fatto a riguardo del vice direttore di Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola. Se gli investitori istituzionali fossero presenti in cda o nel collegio sindacale, si stabilizzerebbe la loro presenza e si eviterebbero investimenti speculativi in fase di aumento di capitale. Questo rafforzerebbe la banca.

Si trova d'accordo con Banca d'Italia quindi?

L'audizione al Senato della Tarantola sgombera il campo dall'ipotesi di complotto contro le popolari. Banca d'Italia pone il problema di come la tradizione delle popolari possa essere portata in un'era innovativa. Richiamo i soci, quindi, ad avere il coraggio di uscire da una fase difensiva di conservazione, di saper cogliere questi rilievi come un'occasione per far crescere la banca e per non isolarla. Questa battaglia sulle deleghe non aggrega consensi intorno alla banca, in un momento in cui ci sono passi ben più importanti da fare. In vista di una ricapitalizzazione di un miliardo dobbiamo dare garanzie sull'apertura della governance e sulla gestione della banca nell'ottica della valorizzazione degli apporti che verranno al capitale sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il riassetto. La sede centrale della Banca Popolare di Milano



Convertendo

● Il convertendo è l'opzione per chi vanta diritti nei confronti di terzi, che consente di trasformare le quote di debito in un'equivalente di azioni, ovvero in quote di proprietà del soggetto debitore. Chi esercita il diritto può essere persona fisica o giuridica e detenere diverse forme di diritti, quali obbligazioni e altri titoli di credito. Il debitore nei confronti del quale si esercita il diritto è una persona giuridica.



10 DOMANDE

Ecco le 10 domande individuate da Il Sole 24 Ore che azionisti e investitori della Bpm dovrebbero porre al vertice nell'assemblea dei soci di domani a Milano

1

Perché il consiglio di amministrazione ha bocciato la proposta del vertice di aumentare il capitale di 600 milioni e dopo poche settimane ha approvato una ricapitalizzazione da 1,2 miliardi?

2

Perché la banca, come risulta dall'ispezione Bankitalia, ha aumentato l'esposizione al settore immobiliare?

3

Perché sono stati concessi finanziamenti alla società di giochi Atlantis, che ha tra i suoi soci il finanziere Francesco Corallo?

4

Perché il consiglio di amministrazione ha deciso di sostituire a fine aprile il direttore generale Fiorenzo Dalu?

5

Il consigliere Franco Debenedetti ha detto che si dimetterà dal cda in caso di bocciatura dell'aumento delle deleghe. Si dimetterà l'intero consiglio?

6

Perché il prestito convertendo da 400 milioni fu collocato presso la clientela al prezzo di conversione di 6 euro?

7

La Consob ha sanzionato i vertici e alcuni dirigenti per l'emissione del convertendo. Chi pagherà la sanzione pecuniaria?

8

Perché nel corso del 2010 il portafoglio titoli di Bpm è aumentato del 182% arrivando a un massimo di 12,2 miliardi, pari al 22% dell'attivo?

9

Bankitalia ha denunciato le carenze nel sistema informativo di Bpm. La situazione dei rischi ora è sotto controllo?

10

In Borsa i titoli sono scesi da un massimo di 14 euro nel 2006 agli 1,5 euro di ieri. Esiste una possibilità che i soci recuperino in futuro il crollo del 90% delle quotazioni?